

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 21 (150)

★ ★

LUNEDÌ 30 MAGGIO 1960

DA COREA TURCHIA E GIAPPONE UN'INDICAZIONE VALIDA PER TUTTI

Le grandi masse protagoniste della lotta per la distensione

Il discorso di G.C. Pajetta a Taranto - Amendola parlando a Firenze esalta la funzione della gioventù operaia nella lotta per un'Italia democratica e moderna

(Dal nostro corrispondente)

TARANTO, 29. — In piazza della Vittoria, gremita di cittadini, convinti da tutti i rioni e da molti centri della provincia, il compagno G.C. Pajetta, della segreteria del Pci, ha tenuto ieri sera un importante ed applaudito discorso. Dopo brevi parole del compagno Nino D'Ippolito, segretario della Federazione, Pajetta ha iniziato il suo discorso parlando degli sviluppi della situazione internazionale.

Chi considerasse gli avvenimenti internazionali come questa travagliata settimana — ha detto il compagno Pajetta — come se protagonisti della vita politica e delle vicende storiche fossero soltanto i « grandi » — ministri, presidenti o generali — che sono sbucati e poi scompaiono. Poiché come non mai l'opinione pubblica e le masse popolari sono state e sono presenti con la loro attenzione e con il loro peso. Coloro che credono di poter imporre la loro volontà con un inganno nuovo, coloro che credono che una truffa elettorale, lo scioglimento di comizi di protesta, la minaccia della repressione e la repressione stessa possano bastare a loro, non accorgendosi di aver fatto male i loro conti. Se si ostinano e non sanno imparare dalle lezioni della storia, potrà avvenire che si accorgano di aver sbagliato quando sarà già troppo tardi per loro.

In Corea, in Turchia, in Giappone, la lotta per l'indipendenza, per la libertà e la pace ha dimostrato come sia in atto un movimento insopprimibile, quello stesso noto per il quale l'Africa si solleva e l'Europa manifesta, pur nelle forme più diverse ed anche contraddittorie, di non voler lasciare ripetere le esperienze autoritarie e fasciste dell'altro dopoguerra, la continuazione della guerra fredda.

Noi comunisti non possiamo certo farci un merito di essere sempre i dirigenti di questi moti, anche se ovunque le tirannie si sono fatte un merito di colpire prima di tutti i comunisti. Ma gli anticomunisti di casa nostra, che non hanno perso mai un'occasione per darsi amici di Si Man Ri, di Menderes e di Kisei, dovrebbero spiegarci perché gli affari dell'anticomunismo rappresentino ovunque un pericolo per la libertà di tutti, perché essi si sono schierati sulle posizioni più oltranziste e perché la collera popolare si leva contro di loro e li travolge.

Perseguendo il compagno Pajetta, più volte interrotto da prolungati applausi, ha affermato che quello che avviene nel mondo getta una luce anche su quello che accade in Italia e dovrebbe aprire gli occhi a coloro che hanno non volentieri render conto. Anche da noi l'anticomunismo si è logorato, la sua bandiera appare come un vecchio cencio che può essere agitato soltanto dai

(Gedda, dai Pacciarini, dai missini, dai miseri naufraghi di tutti i fallimenti politici. Anche in Italia cresce un numero di coloro che vorrebbero essere sicuri che la politica e la vita non si inseriscano nel pericoloso scacchiere delle provocazioni e delle basi di missili, con un governo simile a quello dei Menderes, dei Si Man Ri. Anche in Italia fermenti di progresso sociale e di democrazia si manifestano in ogni partito e in tutti gli strati sociali e hanno creato quella

(Continua in 8 pag. 1. col.)

Il comizio di Amendola

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 29. — Stamane nel cinema Niccolini, gremito di un pubblico in prevalenza giovanile, il compagno Giorgio Amendola ha tenuto un applauditissimo discorso sul tema: « La gioventù operaia per un'Italia moderna e democratica ». L'onorevole Tambromi — ha esordito Amendola — ha esaltato di recente il favorevole sviluppo dell'economia italiana. Ne prendiamo atto con sod-

distazione, consapevoli che si tratta essenzialmente del frutto dell'intelligente fatica dei nostri operai e dei nostri tecnici, non certo dei parassiti della « dolce vita ». Ma come è stato ottenuto questo « miracolo » di cui parla l'on. Tambromi? Sulla pelle di chi? E a vantaggio di chi? E so che stato ottenuto imponendo a centinaia di migliaia di giovani entrati per la prima volta in una fabbrica, orari di lavoro pesanti, più lunghi del lavoro, di otto, dieci e perfino dodici ore al giorno, costruendo a lungo i viaggi quotidiani della campagna alla città, inebriando ragazzi e ragazze di 14, 15, 16 anni alla catena di un rapido ritmo produttivo, a un lavoro meccanico, alla monotonia e accecante ripetizione di gesti elementari, obbligando allo sport, alla cultura e perfino allo sviluppo professionale, cioè privandoli della libertà, poiché libertà che cos'è per un giovane, se non la possibilità di farsi compiutamente uomo di progresso, non solo materialmente, ma intellettualmente, di conquistarsi un ruolo non subalterno, ma da cittadino cosciente nella società? « Miracolo », dunque, ma per il padronato, che dallo sfruttamento di nuove schiere di lavoratori giovani e giovanissimi ha tratto importanti profitti: centinaia di milioni e di miliardi finiti nelle tasche di quegli stessi personaggi che sono poi i protagonisti delle scandalose evasioni fiscali.

« Miracolo », anche, ottenuto non solo col sudore ma sul sangue dei giovani lavoratori, come dimostra lo esempio delle cinque ragazze bruciate vive nell'incendio di una fabbrica di cermeti a Milano. Ecco qualcosa che non bisogna mai dimenticare quando si parla di progresso economico, di aumento della produzione, di quanti lavoratori giovani e vecchi pagano di persona con le amputazioni le mutilazioni e la morte lo sviluppo industriale e il vertiginoso aumento dei profitti capitalistici. E quanti altri contrasti crudeli permangono nonostante il « miracolo ».

« Miracolo », anche, ottenuto non solo col sudore ma sul sangue dei giovani lavoratori, come dimostra lo esempio delle cinque ragazze bruciate vive nell'incendio di una fabbrica di cermeti a Milano. Ecco qualcosa che non bisogna mai dimenticare quando si parla di progresso economico, di aumento della produzione, di quanti lavoratori giovani e vecchi pagano di persona con le amputazioni le mutilazioni e la morte lo sviluppo industriale e il vertiginoso aumento dei profitti capitalistici. E quanti altri contrasti crudeli permangono nonostante il « miracolo ».

« Miracolo », anche, ottenuto non solo col sudore ma sul sangue dei giovani lavoratori, come dimostra lo esempio delle cinque ragazze bruciate vive nell'incendio di una fabbrica di cermeti a Milano. Ecco qualcosa che non bisogna mai dimenticare quando si parla di progresso economico, di aumento della produzione, di quanti lavoratori giovani e vecchi pagano di persona con le amputazioni le mutilazioni e la morte lo sviluppo industriale e il vertiginoso aumento dei profitti capitalistici. E quanti altri contrasti crudeli permangono nonostante il « miracolo ».

« Miracolo », anche, ottenuto non solo col sudore ma sul sangue dei giovani lavoratori, come dimostra lo esempio delle cinque ragazze bruciate vive nell'incendio di una fabbrica di cermeti a Milano. Ecco qualcosa che non bisogna mai dimenticare quando si parla di progresso economico, di aumento della produzione, di quanti lavoratori giovani e vecchi pagano di persona con le amputazioni le mutilazioni e la morte lo sviluppo industriale e il vertiginoso aumento dei profitti capitalistici. E quanti altri contrasti crudeli permangono nonostante il « miracolo ».

« Miracolo », anche, ottenuto non solo col sudore ma sul sangue dei giovani lavoratori, come dimostra lo esempio delle cinque ragazze bruciate vive nell'incendio di una fabbrica di cermeti a Milano. Ecco qualcosa che non bisogna mai dimenticare quando si parla di progresso economico, di aumento della produzione, di quanti lavoratori giovani e vecchi pagano di persona con le amputazioni le mutilazioni e la morte lo sviluppo industriale e il vertiginoso aumento dei profitti capitalistici. E quanti altri contrasti crudeli permangono nonostante il « miracolo ».

« Miracolo », anche, ottenuto non solo col sudore ma sul sangue dei giovani lavoratori, come dimostra lo esempio delle cinque ragazze bruciate vive nell'incendio di una fabbrica di cermeti a Milano. Ecco qualcosa che non bisogna mai dimenticare quando si parla di progresso economico, di aumento della produzione, di quanti lavoratori giovani e vecchi pagano di persona con le amputazioni le mutilazioni e la morte lo sviluppo industriale e il vertiginoso aumento dei profitti capitalistici. E quanti altri contrasti crudeli permangono nonostante il « miracolo ».

« Miracolo », anche, ottenuto non solo col sudore ma sul sangue dei giovani lavoratori, come dimostra lo esempio delle cinque ragazze bruciate vive nell'incendio di una fabbrica di cermeti a Milano. Ecco qualcosa che non bisogna mai dimenticare quando si parla di progresso economico, di aumento della produzione, di quanti lavoratori giovani e vecchi pagano di persona con le amputazioni le mutilazioni e la morte lo sviluppo industriale e il vertiginoso aumento dei profitti capitalistici. E quanti altri contrasti crudeli permangono nonostante il « miracolo ».

ARMANDO SAVIOLI (Continua in 8 pag. 1. col.)

Per sfuggire alla giustizia del suo popolo

Si Man Ri fugge da Seul e chiede asilo agli U.S.A.

La partenza è stata organizzata dall'ambasciatore americano



Si Man Ri

SEUL, 29. — L'ex dittatore Si Man Ri, cacciato a furore di popolo alcune settimane fa dalla presidenza della Repubblica sudcoreana, è fuggito stamane dal paese, a bordo di un aereo commerciale americano. Si Man Ri, il quale era accompagnato dalla moglie, ha chiesto asilo politico agli Stati Uniti e sembra che egli intenda stabilirsi nelle isole Hawaii. La sua fuga è stata preparata dall'ambasciatore americano a Seul, Walter Mesmer, d'accordo col nuovo presidente ad interim, Yung Chung, all'insaputa della popolazione sudcoreana la quale negli ultimi tempi aveva avanzato sempre più energicamente la richiesta che il sanguinario dittatore venisse tradotto davanti ai tribunali per rispondere dei suoi efferati delitti.

Si Man Ri, cacciato a furore di popolo alcune settimane fa dalla presidenza della Repubblica sudcoreana, è fuggito stamane dal paese, a bordo di un aereo commerciale americano. Si Man Ri, il quale era accompagnato dalla moglie, ha chiesto asilo politico agli Stati Uniti e sembra che egli intenda stabilirsi nelle isole Hawaii. La sua fuga è stata preparata dall'ambasciatore americano a Seul, Walter Mesmer, d'accordo col nuovo presidente ad interim, Yung Chung, all'insaputa della popolazione sudcoreana la quale negli ultimi tempi aveva avanzato sempre più energicamente la richiesta che il sanguinario dittatore venisse tradotto davanti ai tribunali per rispondere dei suoi efferati delitti.

Gli Stati Uniti evidentemente hanno voluto risparmiare al loro fedele « campione della democrazia » il rischio di essere costretto a fuggire con la pelle di chi? E a vantaggio di chi? E so che stato ottenuto imponendo a centinaia di migliaia di giovani entrati per la prima volta in una fabbrica, orari di lavoro pesanti, più lunghi del lavoro, di otto, dieci e perfino dodici ore al giorno, costruendo a lungo i viaggi quotidiani della campagna alla città, inebriando ragazzi e ragazze di 14, 15, 16 anni alla catena di un rapido ritmo produttivo, a un lavoro meccanico, alla monotonia e accecante ripetizione di gesti elementari, obbligando allo sport, alla cultura e perfino allo sviluppo professionale, cioè privandoli della libertà, poiché libertà che cos'è per un giovane, se non la possibilità di farsi compiutamente uomo di progresso, non solo materialmente, ma intellettualmente, di conquistarsi un ruolo non subalterno, ma da cittadino cosciente nella società?

Longo parla a 700 attivisti giunti a Roma da tutta Italia

Nelle prossime settimane il Partito dovrà essere mobilitato per il « Mese della stampa » e per la raccolta dei fondi in vista della prossima campagna elettorale



Settecento attivisti del Partito, insieme con un folto numero di compagni amministratori di Federazione, giunti da tutta Italia, assistono all'omaggio.



Il compagno Longo parla agli attivisti nel parco dell'Istituto di studi comunisti (foto in alto) e, sotto, i compagni venuti da tutta Italia mentre visitano la nostra tipografia.

419.

« Il nostro lavoro — ha detto poco dopo Longo ai compagni — è tra i più modesti, ma anche tra i più preziosi, non solo perché noi assicuriamo al Partito i mezzi materiali necessari alla sua molteplice attività, non solo perché provvediamo all'organizzazione elementare delle sue file, con la regolare distribuzione delle tessere e la riscossione delle quote, ma anche perché, nel sommare quasi quotidianamente che avete con i militanti del Partito, portate ad essi, sia pure in rapidi colloqui e in forma elementare, l'orientamento e le direttive degli organi dirigenti e raccogliete, nelle contropartite, stati d'animo, che possono e devono servire all'elaborazione continua della nostra linea e della nostra azione politica ».

Dopo aver rilevato che non sempre l'attività dei compagni amministrativi è apprezzata come si merita, il compagno Longo ha affermato che « senza ordine e zelo amministrativo e organizzativo, non è possibile di svolgere un'ordinata, continua e giusta azione politica ». La nostra forza ci viene tutta dall'abnegazione e dal lavoro dei compagni, dai contributi dei nostri militanti e lavoratori. Per poter adempiere a tutti i compiti che ci stanno di fronte abbiamo bisogno perciò del concorso di sempre più numerosi militanti, del contributo finanziario di masse sempre più numerose ».

« I mezzi a disposizione dei nostri avversari — ha detto poi Longo — crescono continuamente, si fanno sempre più insidiosi e pericolosi. Bisogna mettere il Partito in condizione di poter reagire adeguatamente, rinnovando e ampliando i suoi strumenti di azione. Nei prossimi mesi, anzi nella prossima settimana il Partito dovrà essere mobilitato per la tradizionale campagna del « Mese della stampa » e per la raccolta dei fondi necessari alla prossima campagna elettorale. E' uno sforzo doppio che noi chiediamo ai compagni e alle masse lavoratrici che ci seguono. E' uno sforzo non indifferente, ne abbiamo piena coscienza, ma è uno sforzo che deve essere fatto con slancio e decisione perché non possiamo non raggruppare gli obiettivi finanziari che ci siamo fissati. Questi obiettivi sono obbligatori, se vogliamo condurre con successo la nostra azione per uno spostamento a sinistra di tutto lo schieramento politico nazionale, che assicuri al Paese il lavoro e la libertà nella distensione e nella pace ».

Gli ultimi avvenimenti interni e internazionali — ha continuato Longo — indicano un ritorno offensivo delle forze della guerra fredda e della reazione. La prossima campagna elettorale, anche se si tratterà di elezioni amministrative, segnerà un confronto sul piano politico più generale tra le forze della pace e quelle della guerra, tra le forze del progresso, del rinnovamento e quelle della conservazione e della reazione. Bisogna che le nostre posizioni democratiche e il nostro Partito escano avvantaggiati dal confronto. Questo dipenderà soprattutto dal nostro lavoro ed in buona parte dal vostro lavoro ».

Concluso tra caldi applausi il discorso di Longo, uno dei compagni attivisti ha proposto un'immediata sottoscrizione che ha raggiunto la cifra di circa settanta mila lire. Dal canto loro i compagni allievi dell'Istituto di studi comunisti annunciano di aver raccolto la somma di 30 mila lire.

(Continua in 8 pag. 8. col.)

Affiorano nuovi crimini del regime elogiato da Segni

Menderes accusato dell'eccidio di 86 studenti viene tradotto in una base del Mar di Marmara

Una delegazione universitaria ottiene a Istanbul che si cerchi il luogo dove i giovani massacrati sono stati inumati in segreto - Il generale Gursel presiede la prima riunione del governo provvisorio - La legge elettorale truffaldina sarà abolita



ANKARA. — Un sensazionale documento fotografico (a sinistra) sull'arresto dell'ex premier turco, sulla pista di un piccolo aeroporto militare presso la capitale. E' visibile al centro Menderes e accanto a lui, col Thompson spianato, il generale Burhanettin Ulac che lo ha tratto in arresto. A destra la fittissima folla che gremiva il boulevard Ataturk durante la manifestazione di sabato.

ANKARA, 29. — Il deposito governativo di Adnan Menderes sarebbe responsabile, secondo indicazioni fornite stamane all'Università di Istanbul, dell'assassinio di ottantasei studenti imprigionati dopo le manifestazioni delle scorse settimane. Tale è, a quanto risulta, il numero dei giovani « scomparsi » con l'arresto e dei quali non vi è traccia dopo il rilascio, disposto dal « comitato di unità nazionale »,

degli studenti imprigionati, il consiglio dei professori dell'ateneo di Istanbul ha incaricato un'apposita commissione di redigere le liste complete degli studenti uccisi o feriti nel corso delle manifestazioni. In pari tempo, una sua delegazione ha chiesto e ottenuto dal comandante dei servizi di sicurezza della città che si compiano ricerche per stabilire la località dove, secondo alcune testimonianze, gruppi

di studenti uccisi sono stati inumati segretamente. L'ex-presidente della Repubblica, Celal Bayar, l'ex-premier Menderes e l'ex-presidente dell'Assemblea nazionale, Koraltan, sono stati trasferiti oggi in aereo, insieme con altri ex-ministri, dalla scuola militare di Ankara alla base navale dell'isola di Yassi Ada, nel Mar di Marmara, al largo di Istanbul.

All'accademia militare sono invece arrestati, o tratti, tutti i capi del partito democratico, dodici generali, governatori e funzionari. Fra questi ultimi sono Akemur Kilic, ex direttore per la stampa di Menderes ed ex addetto stampa a Washington, il generale Rustu Erdelhan, capo di Stato maggiore e comandante di Ankara durante il periodo della legge marziale, il generale Namik Arguc, comandante

della gendarmeria e i comandanti delle guarnigioni di Istanbul, Ankara e Kayseri. Pare che il 95 per cento degli effettivi della polizia di Ankara, Istanbul ed altre località sia stato arrestato. Sono in arresto anche i governatori di Smirne e Adana.

Nel pomeriggio di oggi sono stati rilasciati l'ex ministro della difesa, Semi Ergin, l'ex ministro della Sanità, Lutfi Irdar, e novantacin-

que deputati del partito democratico. La sorte riservata ai capi del partito democratico, che sono oggi presidiati da distaccamenti di soldati.

Il generale Gursel ha presieduto oggi la prima seduta del nuovo governo apolitico costituito ieri sera. La riunione è stata dedicata, quanto si ritiene, ad un giro di

Giorno per giorno

A PROPOSITO della nuova nave-traghetto « Reggio », appena entrata in servizio nello Stretto di Messina e di cui la propaganda ufficiale ha ampiamente esaltato le qualità, il Giorno ha scritto ieri: « Dopo l'entrata in funzione si è constatato che la superba nave-traghetto, pur essendo stata commissionata dalle Ferrovie dello Stato, su proposta delle Ferrovie dello Stato e destinata ad ospitare carrozze ferroviarie delle Ferrovie dello Stato, ha le strutture del secondo pontone incapaci di contenere le carrozze ferroviarie, e perciò i viaggiatori sono costretti al naufragio e noioso trabordo ».

Attardando con malcelato interesse di conoscere le spazzate ufficiali su questo clamoroso episodio di insipienza infantile, è permesso congratularsi con l'on. Agliardi, ministro dei Trasporti nel precedente governo, e con l'on. Ferrazzi-Gradi, attuale ministro (sia pure ad interim) per la bellottissima operazione?

Presentate al convegno di ieri all'Eliseo

Richieste dei commercianti per la legge sull'assistenza

L'iniziativa del M.A.M. — Le rivendicazioni: assistenza generica e farmaceutica, gestione democratica dell'ente — L'intervento di Santi

Garantire una vera assistenza, completa, che allontani dai piccoli operatori economici gli oneri e le preoccupazioni che ogni malattia porta con sé: questo è stato il tema centrale del convegno svolto ieri mattina al ridotto dell'Eliseo per iniziativa del M.A.M. la mutua volontaria costituita da quattro anni nella nostra città da una ventina di commercianti, esercenti e venditori ambulanti.

Il Convegno di ieri se ha la ragione più precisa nella necessità di precisare le critiche e le proposte delle categorie interessate in vista del dibattito che nei prossimi giorni si svolgerà in Parlamento sul disegno di legge governativo per l'assistenza obbligatoria contro le malattie per gli esercenti le attività commerciali, si colloca però in un quadro assai più vasto.

Lo interesse suscitato dal Convegno è stato confermato non solo dall'adesione della categoria, ma dalla presenza, nella sala, di parlamentari che più da vicino seguono questi problemi: gli on.lli Santi, Marzoni, Nannuzzi, Comandini e Fabbri, da esponenti del Dc all'assistenza; il Direttore Generale dell'ENAS, il rappresentante del Presidente delle Mutue Artigiane, il rappresentante della INADEL.

Un telegramma di saluto è stato anche inviato al Convegno, dal ministro del Lavoro Zaccagnini.

Si è detto che occasione per il Convegno è stata la legge governativa per l'assistenza obbligatoria contro le malattie. A questa legge che costituisce, nonostante i suoi gravi limiti, un passo avanti verso un'effettiva assistenza, sono state rivolte, sia dal relatore avv. Capriotti che dagli intervenuti, tre critiche principali.

La legge esclude l'assistenza generica e quella farmaceutica, cioè le due principali forme di assistenza. Sono stati citati a questo proposito alcuni dati statistici assai convincenti. L'INAM nel 1958 ha fornito 60.862.236 di prestazioni di assistenza generica contro 21.344.394 di assistenza specialistica.

D'altra parte è ovvia la constatazione che non si possa arrivare all'assistenza specialistica se non attraverso l'assistenza generica. Quanto alla esclusione dell'assistenza farmaceutica la gravità di questa limitazione non ha certo bisogno di essere illustrata.

Il contributo della Stato, questa è la seconda critica — non solo è insufficiente ma si basa su di un orientamento del tutto contraddittorio. Nominatamente lo Stato dichiara di pagare 1500 lire ad assistito; ma, poiché non al contributo, poiché annuo il limite invalicabile di quattro milioni, di riduce in realtà questo contributo a 6-700 lire.

Infine, il progetto governativo tende a creare un sistema burocratico i quali assommano un parte rilevante dei contributi Essi verrebbero esentati da commissari nominati dal Prefetto ed il peso degli assistiti vi sarebbe scaturito.

Il progetto è peggiore delle leggi che noi conosciamo, perché hanno esteso l'assistenza per le malattie ai coltivatori diretti e affini e agli artigiani.

Il disegno di legge relativo alle categorie commerciali, oltre a mantenere la limitazione delle prestazioni, aumenta il contributo degli assistiti da 1500 a 2000 lire.

Il Convegno ha perciò chiesto di includere nella legge la assistenza farmaceutica e quella generica, di calcolare il contributo sulla base del costo effettivo delle prestazioni ripartito l'onere tra gli assicurati in misura proporzionale alla loro capacità e lo Stato. Quanto alla struttura dell'Ente che erogherà la assistenza, si chiede che abbia un contenuto democratico, che sia decentrato in modo da consentire la partecipazione degli assicurati.

Un attento esame delle vicende che in Parlamento hanno portato alla presentazione del progetto governativo è stata fatta dal compagno Marzoni. Egli ha ricordato, tra l'altro,

che la legge governativa sulla stata presentata dopo un'analoga, ma naturalmente più estesa e democratica legge degli onorevoli Marzoni e Lizzardi, all'evidente scopo di limitare i benefici proposti da quest'ultima.

Il Convegno è stato concluso da un intervento del compagno Fernando Santi segretario generale aggiunto della CGIL. Dopo aver espresso la solidarietà della CGIL con le richieste avanzate, Santi ha manifestato viva preoccupazione per gli orientamenti che ispirano il testo governativo. Se infatti dovesse affermarsi criteri più restrittivi, per questo riguarda l'assistenza, essi non potrebbero dalle categorie cui vengono applicati, che riflettono su tutti i lavoratori i criteri adottati dalla CGIL, e per questo, nella lotta della nostra categoria, per la battaglia che la

Confederazione conduce per la costituzione di un servizio di assistenza sociale esteso a tutti i cittadini ed ha invitato gli operatori economici a sviluppare una propria autonomia ed energia, pressione per ottenere l'assoggettamento delle loro richieste. Un loro successo non potrà che dare un positivo contributo alla più vasta lotta che i lavoratori conducono per migliorare l'assistenza e la previdenza.

114 Giugno chiude la Mostra sul Risorgimento

Sabato 4 giugno alle ore 18, in occasione della chiusura della mostra storica documentaria esposta a Palazzo Venezia, il prof. Alberto Maria Chisalberti, presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, terrà una conferenza, nella sede della mostra, sulla «Roma e la provincia nel Risorgimento».

Sarà effettuato dalle 13 alle 14

Oggi lo sciopero nei cantieri edili

Cinque comizi della C. G. I. L. Mercoledì ferma la Roma - Nord

Quest'oggi, dalle 13 alle 14, in tutti i cantieri, gli edili romani si sono mossi in segno di protesta contro le violazioni da parte dei datori di lavoro — delle norme antinfortunistiche, contro il «contumacia» e il subappalto che è una delle cause determinanti la alta percentuale di infortuni — per richiedere una vigilanza più attiva degli enti preposti all'applicazione delle leggi antinfortunistiche.

Alle 12.30, nei pressi di alcuni grandi cantieri della città, si svolgeranno comizi della CGIL nel corso dei quali parleranno dirigenti sindacali provinciali e nazionali. Ecco le località dove si svolgeranno i comizi: a via Malmignani, con Fredda e Muscas, a Laurentina, in via Mario Musco con l'on.lli Ciancia e San Basilio, in via Fabbrioni, con Gatti; a via Menghini, con Marzoni, in piazza San Giovanni; Bosco con Pala.

Venerdì scorso si è riunito il comitato direttivo provinciale del sindacato edili per esaminare la situazione Confermando lo sciopero di oggi. Il

Comitato direttivo nel richiedere un più accurato e capillare controllo degli enti preposti alla vigilanza antinfortunistica, allo scopo di scongiurare le condizioni in cui maturano gli infortuni ha ritenuto che occorre l'adozione di una serie di provvedimenti: la prima è la riduzione del subappalto sia una delle cause principali della alta percentuale di infortuni, nonché situazione delle norme antinfortunistiche, che in base ai dati statistici, è la causa di infortuni più numerosi.

Il Comitato direttivo ha ritenuto opportuno, in attesa di una trattativa con i datori di lavoro, di adottare una serie di provvedimenti: la prima è la riduzione del subappalto sia una delle cause principali della alta percentuale di infortuni, nonché situazione delle norme antinfortunistiche, che in base ai dati statistici, è la causa di infortuni più numerosi.

Lancia lo «scooter» a tutta velocità contro un'auto parcheggiata a Ostia

Ferito, si è poi dato alla fuga correndo fin quasi a Castelfusano — Al pronto soccorso, ha preso a calci il medico che lo medicava — Ricoverato alla «neuro»

A bordo di una «Vespa» lanciata a furiosa velocità, un giovane squilibrato ha percosso a zig-zag le vie di Ostia, terrorizzando i passanti, e infine si è lanciato contro una «600» in sosta vicino al marciapiede, danneggiandola gravemente. E' poi di nuovo fuggito e, trovato svenuto presso Castelfusano, è stato ricoverato in osservazione nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Erano le 13.45 circa. Correndo a tutto gas sullo scooter, Luigi Lai, 18 anni, ha imboccato piazzale Magellani, danneggiando la testa della «600» della signora e viceversa. In breve, ha seminato il panico fra le centinaia di cittadini che stavano passeggiando sul lungomare ed ha costretto a brusche frenate decine di auto e di autobus, rischiando ad ogni metro di venti travolto.

Quando i vigili stavano già inseguendo il povero giovane, ha improvvisamente dirotto la «Vespa» contro una utilitaria in sosta e vi è andato a cozzare con estrema violenza. Lo scooter si è ridotto in un ammasso di rottami. La vettura — targata Roma 370579 e di proprietà del signor Luigi Del Valle, abitante in via Platone 19 — si è ritrovata con una faticosa contorta, qualche cristallo in pezzi e un parafango ammaccato. Naturalmente, per la violenza dell'urto, Luigi Lai è stato scaraventato a terra ed è rimasto ferito sia pure leggermente. Quando l'ambulanza stava arrivando, il giovane si è rialzato in piedi e si è dato alla fuga correndo a perdifiato. Ha percosso, sempre correndo, qualche chilometro. Poi, quando ha raggiunto la via di Castelfusano, ha abbassato la testa, privo di sensi.

Sono passati pochi minuti durante i quali il Lai è rimasto svenuto e sanguinante sulla strada. Finalmente, un automobilista lo ha adagiato a bordo della sua vettura e lo ha trasportato a tutta velocità al pronto soccorso del Lido. Qui lo squilibrato ha ricevuto le cure del dottor Caracciolo e, costui ben presto rinvenuto e ancora ferito di sé, ha cominciato a prendere a calci il medico fino a procurargli contusioni al volto e alla schiena. Quando l'ambulanza è stata immobilizzata da alcuni volenterosi dopo una violenta colluttazione alla «neuro», è stato ricoverato d'urgenza.

Nome falso, falsi titoli, truffe vere. La Sezione mandati di cattura della Squadra mobile ha arrestato un truffatore che, dandosi nomi falsi e attribuendosi qualifiche importanti, aveva compiuto numerosi reati. Si tratta del siciliano Piero Ferrante di 35 anni; è finito a Regina Coeli: deve scontare 3 anni, 4 mesi e 16 giorni di reclusione per truffa e millantare credito.

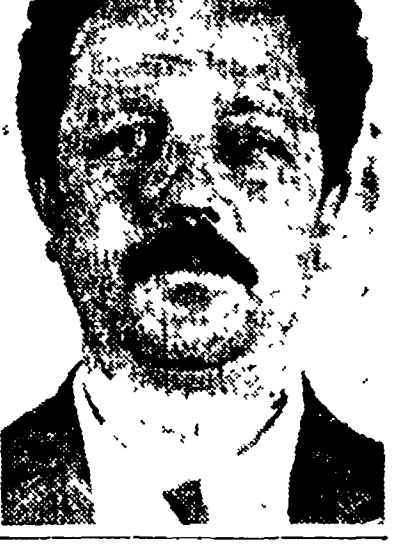
Sempre a Rebibbia l'amica della DC

Ebbe Ruscio, la signora mezzogiornale, amica della DC, si trova ancora in carcere. Il Tribunale di Genova, si prevede che il suo trasferimento al carcere della città ligure avverrà alla fine della prossima settimana in tradizione ordinaria.

Nome falso, falsi titoli, truffe vere. La Sezione mandati di cattura della Squadra mobile ha arrestato un truffatore che, dandosi nomi falsi e attribuendosi qualifiche importanti, aveva compiuto numerosi reati. Si tratta del siciliano Piero Ferrante di 35 anni; è finito a Regina Coeli: deve scontare 3 anni, 4 mesi e 16 giorni di reclusione per truffa e millantare credito.

Sciagura della strada all'Ostense

Giovane fattorino in moto ucciso da un autopullman. Muore una donna travolta da un'auto — Nove feriti in uno scontro sull'Aurelia — Un operaio schiacciato contro il muro da un camion.



La Sezione mandati di cattura della Squadra mobile ha arrestato un truffatore che, dandosi nomi falsi e attribuendosi qualifiche importanti, aveva compiuto numerosi reati. Si tratta del siciliano Piero Ferrante di 35 anni; è finito a Regina Coeli: deve scontare 3 anni, 4 mesi e 16 giorni di reclusione per truffa e millantare credito.

L'arrestato non aveva certo trovato un modo originale per gabbarla la prossima. Ora con un nome, ora con un altro, si presentava alle sue vittime qualificandosi per ispettore delle Assicurazioni generali, produttore cinematografico e così via; prometteva «favori», si faceva consegnare la «bustarella» e se la squagliava. La vittima, simpatica, è quella compiuta ai danni della signora Caterina Nanni, che aveva «alleggerito» di un milione, lodevolmente perdonando, l'appartamenti INA. (Nella foto: Piero Ferrante).

Un'auto che stava per investire un camion, è stata fermata da un altro camion. L'incidente è avvenuto in via Acuzia 23, è stato investito e schiacciato contro il muro da un camion. Al Pol. di 25 anni, abitante in via Girolamo Benzoni 5 E in corso un'inchiesta.

Erano le 13.15 circa. Il giovane stava percorrendo in motocicletta la via dell'Annunziata quando, giunto all'angolo con via Cerbara, è stato investito e scaraventato al suolo dal quintalino targato Anelli 15741 E. Lo scooter è stato spinto da un camion. Il giovane è stato trasportato al Policlinico l'Uomo e stato ricoverato in osservazione. La donna, schiacciata contro il muro, è stata trasportata in un altro ospedale.

Un altro incidente mortale si è verificato a Civitavecchia. Un'auto che stava per investire un camion, è stata fermata da un altro camion. L'incidente è avvenuto in via Acuzia 23, è stato investito e schiacciato contro il muro da un camion. Al Pol. di 25 anni, abitante in via Girolamo Benzoni 5 E in corso un'inchiesta.

Erano le 13.15 circa. Il giovane stava percorrendo in motocicletta la via dell'Annunziata quando, giunto all'angolo con via Cerbara, è stato investito e scaraventato al suolo dal quintalino targato Anelli 15741 E. Lo scooter è stato spinto da un camion. Il giovane è stato trasportato al Policlinico l'Uomo e stato ricoverato in osservazione. La donna, schiacciata contro il muro, è stata trasportata in un altro ospedale.

Un altro incidente mortale si è verificato a Civitavecchia. Un'auto che stava per investire un camion, è stata fermata da un altro camion. L'incidente è avvenuto in via Acuzia 23, è stato investito e schiacciato contro il muro da un camion. Al Pol. di 25 anni, abitante in via Girolamo Benzoni 5 E in corso un'inchiesta.

Erano le 13.15 circa. Il giovane stava percorrendo in motocicletta la via dell'Annunziata quando, giunto all'angolo con via Cerbara, è stato investito e scaraventato al suolo dal quintalino targato Anelli 15741 E. Lo scooter è stato spinto da un camion. Il giovane è stato trasportato al Policlinico l'Uomo e stato ricoverato in osservazione. La donna, schiacciata contro il muro, è stata trasportata in un altro ospedale.

Un altro incidente mortale si è verificato a Civitavecchia. Un'auto che stava per investire un camion, è stata fermata da un altro camion. L'incidente è avvenuto in via Acuzia 23, è stato investito e schiacciato contro il muro da un camion. Al Pol. di 25 anni, abitante in via Girolamo Benzoni 5 E in corso un'inchiesta.

Erano le 13.15 circa. Il giovane stava percorrendo in motocicletta la via dell'Annunziata quando, giunto all'angolo con via Cerbara, è stato investito e scaraventato al suolo dal quintalino targato Anelli 15741 E. Lo scooter è stato spinto da un camion. Il giovane è stato trasportato al Policlinico l'Uomo e stato ricoverato in osservazione. La donna, schiacciata contro il muro, è stata trasportata in un altro ospedale.

Un altro incidente mortale si è verificato a Civitavecchia. Un'auto che stava per investire un camion, è stata fermata da un altro camion. L'incidente è avvenuto in via Acuzia 23, è stato investito e schiacciato contro il muro da un camion. Al Pol. di 25 anni, abitante in via Girolamo Benzoni 5 E in corso un'inchiesta.

Erano le 13.15 circa. Il giovane stava percorrendo in motocicletta la via dell'Annunziata quando, giunto all'angolo con via Cerbara, è stato investito e scaraventato al suolo dal quintalino targato Anelli 15741 E. Lo scooter è stato spinto da un camion. Il giovane è stato trasportato al Policlinico l'Uomo e stato ricoverato in osservazione. La donna, schiacciata contro il muro, è stata trasportata in un altro ospedale.

Un altro incidente mortale si è verificato a Civitavecchia. Un'auto che stava per investire un camion, è stata fermata da un altro camion. L'incidente è avvenuto in via Acuzia 23, è stato investito e schiacciato contro il muro da un camion. Al Pol. di 25 anni, abitante in via Girolamo Benzoni 5 E in corso un'inchiesta.

Erano le 13.15 circa. Il giovane stava percorrendo in motocicletta la via dell'Annunziata quando, giunto all'angolo con via Cerbara, è stato investito e scaraventato al suolo dal quintalino targato Anelli 15741 E. Lo scooter è stato spinto da un camion. Il giovane è stato trasportato al Policlinico l'Uomo e stato ricoverato in osservazione. La donna, schiacciata contro il muro, è stata trasportata in un altro ospedale.

Un altro incidente mortale si è verificato a Civitavecchia. Un'auto che stava per investire un camion, è stata fermata da un altro camion. L'incidente è avvenuto in via Acuzia 23, è stato investito e schiacciato contro il muro da un camion. Al Pol. di 25 anni, abitante in via Girolamo Benzoni 5 E in corso un'inchiesta.

Erano le 13.15 circa. Il giovane stava percorrendo in motocicletta la via dell'Annunziata quando, giunto all'angolo con via Cerbara, è stato investito e scaraventato al suolo dal quintalino targato Anelli 15741 E. Lo scooter è stato spinto da un camion. Il giovane è stato trasportato al Policlinico l'Uomo e stato ricoverato in osservazione. La donna, schiacciata contro il muro, è stata trasportata in un altro ospedale.

Un altro incidente mortale si è verificato a Civitavecchia. Un'auto che stava per investire un camion, è stata fermata da un altro camion. L'incidente è avvenuto in via Acuzia 23, è stato investito e schiacciato contro il muro da un camion. Al Pol. di 25 anni, abitante in via Girolamo Benzoni 5 E in corso un'inchiesta.

Erano le 13.15 circa. Il giovane stava percorrendo in motocicletta la via dell'Annunziata quando, giunto all'angolo con via Cerbara, è stato investito e scaraventato al suolo dal quintalino targato Anelli 15741 E. Lo scooter è stato spinto da un camion. Il giovane è stato trasportato al Policlinico l'Uomo e stato ricoverato in osservazione. La donna, schiacciata contro il muro, è stata trasportata in un altro ospedale.

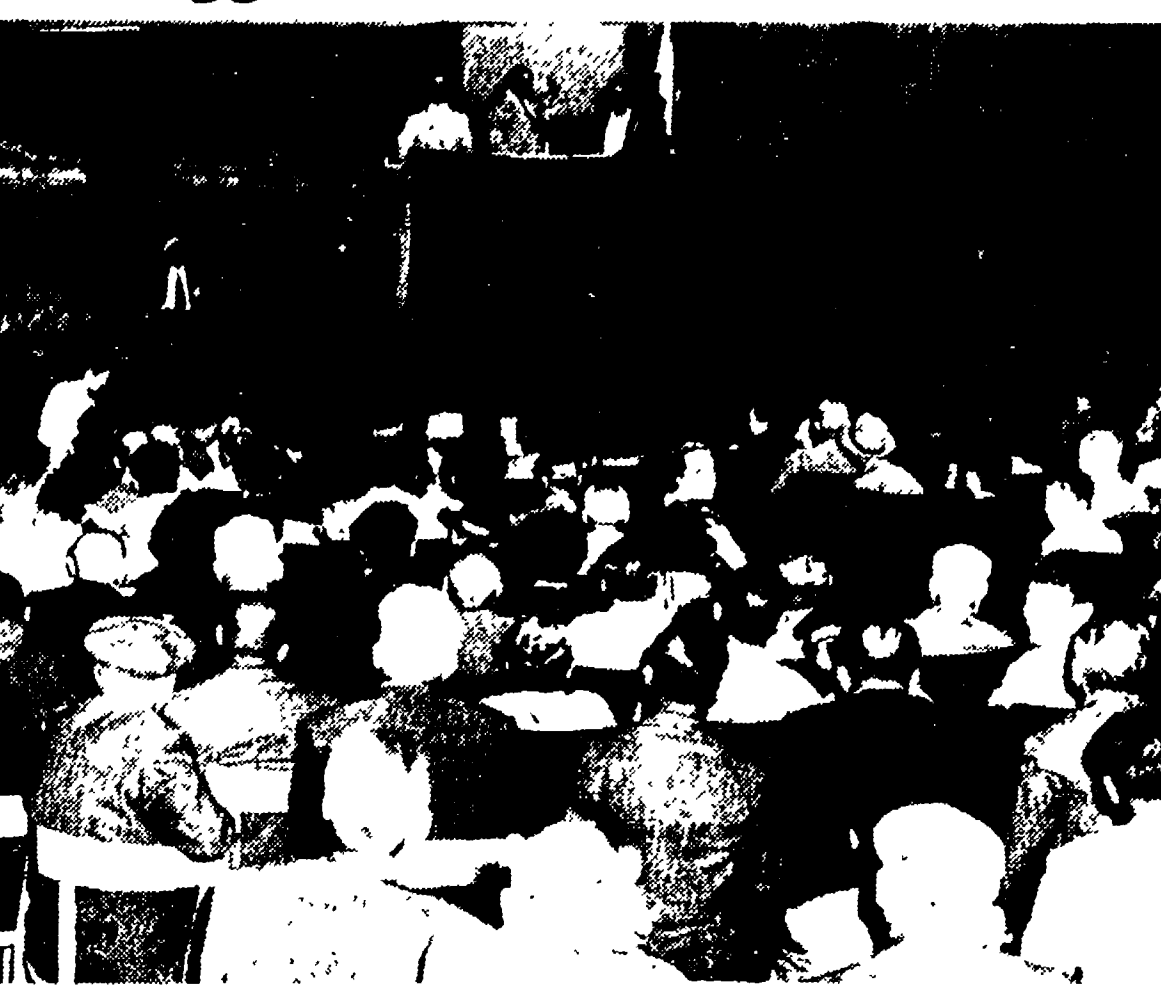
Un altro incidente mortale si è verificato a Civitavecchia. Un'auto che stava per investire un camion, è stata fermata da un altro camion. L'incidente è avvenuto in via Acuzia 23, è stato investito e schiacciato contro il muro da un camion. Al Pol. di 25 anni, abitante in via Girolamo Benzoni 5 E in corso un'inchiesta.

Erano le 13.15 circa. Il giovane stava percorrendo in motocicletta la via dell'Annunziata quando, giunto all'angolo con via Cerbara, è stato investito e scaraventato al suolo dal quintalino targato Anelli 15741 E. Lo scooter è stato spinto da un camion. Il giovane è stato trasportato al Policlinico l'Uomo e stato ricoverato in osservazione. La donna, schiacciata contro il muro, è stata trasportata in un altro ospedale.

Un altro incidente mortale si è verificato a Civitavecchia. Un'auto che stava per investire un camion, è stata fermata da un altro camion. L'incidente è avvenuto in via Acuzia 23, è stato investito e schiacciato contro il muro da un camion. Al Pol. di 25 anni, abitante in via Girolamo Benzoni 5 E in corso un'inchiesta.

Manifestazioni per il proselitismo al Partito

Festeggiati i nuovi iscritti dell'EUR



L'iniziativa e l'opera dei comunisti per il proselitismo al Partito sono state, ieri, al centro di tre significative manifestazioni in città: la festa in onore dei 262 nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR, svoltasi nel giardino della sezione Garbatella e conclusasi con un discorso del compagno on. Mario Alicata, della Direzione del Partito; la inaugurazione della nuova sezione a Prima Porta, dove ha parlato Giovanni Berlinguer; il convegno dei comunisti dell'Agro Romano, tenutosi, nella mattinata, nel salone del Comitato centrale. Quest'ultima riunione, della quale riferiremo ampiamente domani, aperta da una relazione di Claudio Ciancia, è stata caratterizzata dagli interventi di numerosi compagni che hanno parlato delle positive esperienze e dei successi del Partito nell'Agro, successi che consistono in un allargamento della influenza politica ed in un rafforzamento dell'organizzazione attraverso il reclutamento. La manifestazione, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, è stata conclusa dal compagno Enzo Modica, segretario del comitato cittadino. (Nella foto: Alicata parla ai nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR).

L'iniziativa e l'opera dei comunisti per il proselitismo al Partito sono state, ieri, al centro di tre significative manifestazioni in città: la festa in onore dei 262 nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR, svoltasi nel giardino della sezione Garbatella e conclusasi con un discorso del compagno on. Mario Alicata, della Direzione del Partito; la inaugurazione della nuova sezione a Prima Porta, dove ha parlato Giovanni Berlinguer; il convegno dei comunisti dell'Agro Romano, tenutosi, nella mattinata, nel salone del Comitato centrale. Quest'ultima riunione, della quale riferiremo ampiamente domani, aperta da una relazione di Claudio Ciancia, è stata caratterizzata dagli interventi di numerosi compagni che hanno parlato delle positive esperienze e dei successi del Partito nell'Agro, successi che consistono in un allargamento della influenza politica ed in un rafforzamento dell'organizzazione attraverso il reclutamento. La manifestazione, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, è stata conclusa dal compagno Enzo Modica, segretario del comitato cittadino. (Nella foto: Alicata parla ai nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR).

L'iniziativa e l'opera dei comunisti per il proselitismo al Partito sono state, ieri, al centro di tre significative manifestazioni in città: la festa in onore dei 262 nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR, svoltasi nel giardino della sezione Garbatella e conclusasi con un discorso del compagno on. Mario Alicata, della Direzione del Partito; la inaugurazione della nuova sezione a Prima Porta, dove ha parlato Giovanni Berlinguer; il convegno dei comunisti dell'Agro Romano, tenutosi, nella mattinata, nel salone del Comitato centrale. Quest'ultima riunione, della quale riferiremo ampiamente domani, aperta da una relazione di Claudio Ciancia, è stata caratterizzata dagli interventi di numerosi compagni che hanno parlato delle positive esperienze e dei successi del Partito nell'Agro, successi che consistono in un allargamento della influenza politica ed in un rafforzamento dell'organizzazione attraverso il reclutamento. La manifestazione, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, è stata conclusa dal compagno Enzo Modica, segretario del comitato cittadino. (Nella foto: Alicata parla ai nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR).

L'iniziativa e l'opera dei comunisti per il proselitismo al Partito sono state, ieri, al centro di tre significative manifestazioni in città: la festa in onore dei 262 nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR, svoltasi nel giardino della sezione Garbatella e conclusasi con un discorso del compagno on. Mario Alicata, della Direzione del Partito; la inaugurazione della nuova sezione a Prima Porta, dove ha parlato Giovanni Berlinguer; il convegno dei comunisti dell'Agro Romano, tenutosi, nella mattinata, nel salone del Comitato centrale. Quest'ultima riunione, della quale riferiremo ampiamente domani, aperta da una relazione di Claudio Ciancia, è stata caratterizzata dagli interventi di numerosi compagni che hanno parlato delle positive esperienze e dei successi del Partito nell'Agro, successi che consistono in un allargamento della influenza politica ed in un rafforzamento dell'organizzazione attraverso il reclutamento. La manifestazione, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, è stata conclusa dal compagno Enzo Modica, segretario del comitato cittadino. (Nella foto: Alicata parla ai nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR).

L'iniziativa e l'opera dei comunisti per il proselitismo al Partito sono state, ieri, al centro di tre significative manifestazioni in città: la festa in onore dei 262 nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR, svoltasi nel giardino della sezione Garbatella e conclusasi con un discorso del compagno on. Mario Alicata, della Direzione del Partito; la inaugurazione della nuova sezione a Prima Porta, dove ha parlato Giovanni Berlinguer; il convegno dei comunisti dell'Agro Romano, tenutosi, nella mattinata, nel salone del Comitato centrale. Quest'ultima riunione, della quale riferiremo ampiamente domani, aperta da una relazione di Claudio Ciancia, è stata caratterizzata dagli interventi di numerosi compagni che hanno parlato delle positive esperienze e dei successi del Partito nell'Agro, successi che consistono in un allargamento della influenza politica ed in un rafforzamento dell'organizzazione attraverso il reclutamento. La manifestazione, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, è stata conclusa dal compagno Enzo Modica, segretario del comitato cittadino. (Nella foto: Alicata parla ai nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR).

L'iniziativa e l'opera dei comunisti per il proselitismo al Partito sono state, ieri, al centro di tre significative manifestazioni in città: la festa in onore dei 262 nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR, svoltasi nel giardino della sezione Garbatella e conclusasi con un discorso del compagno on. Mario Alicata, della Direzione del Partito; la inaugurazione della nuova sezione a Prima Porta, dove ha parlato Giovanni Berlinguer; il convegno dei comunisti dell'Agro Romano, tenutosi, nella mattinata, nel salone del Comitato centrale. Quest'ultima riunione, della quale riferiremo ampiamente domani, aperta da una relazione di Claudio Ciancia, è stata caratterizzata dagli interventi di numerosi compagni che hanno parlato delle positive esperienze e dei successi del Partito nell'Agro, successi che consistono in un allargamento della influenza politica ed in un rafforzamento dell'organizzazione attraverso il reclutamento. La manifestazione, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, è stata conclusa dal compagno Enzo Modica, segretario del comitato cittadino. (Nella foto: Alicata parla ai nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR).

L'iniziativa e l'opera dei comunisti per il proselitismo al Partito sono state, ieri, al centro di tre significative manifestazioni in città: la festa in onore dei 262 nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR, svoltasi nel giardino della sezione Garbatella e conclusasi con un discorso del compagno on. Mario Alicata, della Direzione del Partito; la inaugurazione della nuova sezione a Prima Porta, dove ha parlato Giovanni Berlinguer; il convegno dei comunisti dell'Agro Romano, tenutosi, nella mattinata, nel salone del Comitato centrale. Quest'ultima riunione, della quale riferiremo ampiamente domani, aperta da una relazione di Claudio Ciancia, è stata caratterizzata dagli interventi di numerosi compagni che hanno parlato delle positive esperienze e dei successi del Partito nell'Agro, successi che consistono in un allargamento della influenza politica ed in un rafforzamento dell'organizzazione attraverso il reclutamento. La manifestazione, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, è stata conclusa dal compagno Enzo Modica, segretario del comitato cittadino. (Nella foto: Alicata parla ai nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR).

L'iniziativa e l'opera dei comunisti per il proselitismo al Partito sono state, ieri, al centro di tre significative manifestazioni in città: la festa in onore dei 262 nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR, svoltasi nel giardino della sezione Garbatella e conclusasi con un discorso del compagno on. Mario Alicata, della Direzione del Partito; la inaugurazione della nuova sezione a Prima Porta, dove ha parlato Giovanni Berlinguer; il convegno dei comunisti dell'Agro Romano, tenutosi, nella mattinata, nel salone del Comitato centrale. Quest'ultima riunione, della quale riferiremo ampiamente domani, aperta da una relazione di Claudio Ciancia, è stata caratterizzata dagli interventi di numerosi compagni che hanno parlato delle positive esperienze e dei successi del Partito nell'Agro, successi che consistono in un allargamento della influenza politica ed in un rafforzamento dell'organizzazione attraverso il reclutamento. La manifestazione, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, è stata conclusa dal compagno Enzo Modica, segretario del comitato cittadino. (Nella foto: Alicata parla ai nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR).

L'iniziativa e l'opera dei comunisti per il proselitismo al Partito sono state, ieri, al centro di tre significative manifestazioni in città: la festa in onore dei 262 nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR, svoltasi nel giardino della sezione Garbatella e conclusasi con un discorso del compagno on. Mario Alicata, della Direzione del Partito; la inaugurazione della nuova sezione a Prima Porta, dove ha parlato Giovanni Berlinguer; il convegno dei comunisti dell'Agro Romano, tenutosi, nella mattinata, nel salone del Comitato centrale. Quest'ultima riunione, della quale riferiremo ampiamente domani, aperta da una relazione di Claudio Ciancia, è stata caratterizzata dagli interventi di numerosi compagni che hanno parlato delle positive esperienze e dei successi del Partito nell'Agro, successi che consistono in un allargamento della influenza politica ed in un rafforzamento dell'organizzazione attraverso il reclutamento. La manifestazione, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, è stata conclusa dal compagno Enzo Modica, segretario del comitato cittadino. (Nella foto: Alicata parla ai nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR).

L'iniziativa e l'opera dei comunisti per il proselitismo al Partito sono state, ieri, al centro di tre significative manifestazioni in città: la festa in onore dei 262 nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR, svoltasi nel giardino della sezione Garbatella e conclusasi con un discorso del compagno on. Mario Alicata, della Direzione del Partito; la inaugurazione della nuova sezione a Prima Porta, dove ha parlato Giovanni Berlinguer; il convegno dei comunisti dell'Agro Romano, tenutosi, nella mattinata, nel salone del Comitato centrale. Quest'ultima riunione, della quale riferiremo ampiamente domani, aperta da una relazione di Claudio Ciancia, è stata caratterizzata dagli interventi di numerosi compagni che hanno parlato delle positive esperienze e dei successi del Partito nell'Agro, successi che consistono in un allargamento della influenza politica ed in un rafforzamento dell'organizzazione attraverso il reclutamento. La manifestazione, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, è stata conclusa dal compagno Enzo Modica, segretario del comitato cittadino. (Nella foto: Alicata parla ai nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR).

L'iniziativa e l'opera dei comunisti per il proselitismo al Partito sono state, ieri, al centro di tre significative manifestazioni in città: la festa in onore dei 262 nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR, svoltasi nel giardino della sezione Garbatella e conclusasi con un discorso del compagno on. Mario Alicata, della Direzione del Partito; la inaugurazione della nuova sezione a Prima Porta, dove ha parlato Giovanni Berlinguer; il convegno dei comunisti dell'Agro Romano, tenutosi, nella mattinata, nel salone del Comitato centrale. Quest'ultima riunione, della quale riferiremo ampiamente domani, aperta da una relazione di Claudio Ciancia, è stata caratterizzata dagli interventi di numerosi compagni che hanno parlato delle positive esperienze e dei successi del Partito nell'Agro, successi che consistono in un allargamento della influenza politica ed in un rafforzamento dell'organizzazione attraverso il reclutamento. La manifestazione, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, è stata conclusa dal compagno Enzo Modica, segretario del comitato cittadino. (Nella foto: Alicata parla ai nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR).

L'iniziativa e l'opera dei comunisti per il proselitismo al Partito sono state, ieri, al centro di tre significative manifestazioni in città: la festa in onore dei 262 nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR, svoltasi nel giardino della sezione Garbatella e conclusasi con un discorso del compagno on. Mario Alicata, della Direzione del Partito; la inaugurazione della nuova sezione a Prima Porta, dove ha parlato Giovanni Berlinguer; il convegno dei comunisti dell'Agro Romano, tenutosi, nella mattinata, nel salone del Comitato centrale. Quest'ultima riunione, della quale riferiremo ampiamente domani, aperta da una relazione di Claudio Ciancia, è stata caratterizzata dagli interventi di numerosi compagni che hanno parlato delle positive esperienze e dei successi del Partito nell'Agro, successi che consistono in un allargamento della influenza politica ed in un rafforzamento dell'organizzazione attraverso il reclutamento. La manifestazione, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, è stata conclusa dal compagno Enzo Modica, segretario del comitato cittadino. (Nella foto: Alicata parla ai nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR).

L'iniziativa e l'opera dei comunisti per il proselitismo al Partito sono state, ieri, al centro di tre significative manifestazioni in città: la festa in onore dei 262 nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR, svoltasi nel giardino della sezione Garbatella e conclusasi con un discorso del compagno on. Mario Alicata, della Direzione del Partito; la inaugurazione della nuova sezione a Prima Porta, dove ha parlato Giovanni Berlinguer; il convegno dei comunisti dell'Agro Romano, tenutosi, nella mattinata, nel salone del Comitato centrale. Quest'ultima riunione, della quale riferiremo ampiamente domani, aperta da una relazione di Claudio Ciancia, è stata caratterizzata dagli interventi di numerosi compagni che hanno parlato delle positive esperienze e dei successi del Partito nell'Agro, successi che consistono in un allargamento della influenza politica ed in un rafforzamento dell'organizzazione attraverso il reclutamento. La manifestazione, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, è stata conclusa dal compagno Enzo Modica, segretario del comitato cittadino. (Nella foto: Alicata parla ai nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR).

L'iniziativa e l'opera dei comunisti per il proselitismo al Partito sono state, ieri, al centro di tre significative manifestazioni in città: la festa in onore dei 262 nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR, svoltasi nel giardino della sezione Garbatella e conclusasi con un discorso del compagno on. Mario Alicata, della Direzione del Partito; la inaugurazione della nuova sezione a Prima Porta, dove ha parlato Giovanni Berlinguer; il convegno dei comunisti dell'Agro Romano, tenutosi, nella mattinata, nel salone del Comitato centrale. Quest'ultima riunione, della quale riferiremo ampiamente domani, aperta da una relazione di Claudio Ciancia, è stata caratterizzata dagli interventi di numerosi compagni che hanno parlato delle positive esperienze e dei successi del Partito nell'Agro, successi che consistono in un allargamento della influenza politica ed in un rafforzamento dell'organizzazione attraverso il reclutamento. La manifestazione, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, è stata conclusa dal compagno Enzo Modica, segretario del comitato cittadino. (Nella foto: Alicata parla ai nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR).

L'iniziativa e l'opera dei comunisti per il proselitismo al Partito sono state, ieri, al centro di tre significative manifestazioni in città: la festa in onore dei 262 nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR, svoltasi nel giardino della sezione Garbatella e conclusasi con un discorso del compagno on. Mario Alicata, della Direzione del Partito; la inaugurazione della nuova sezione a Prima Porta, dove ha parlato Giovanni Berlinguer; il convegno dei comunisti dell'Agro Romano, tenutosi, nella mattinata, nel salone del Comitato centrale. Quest'ultima riunione, della quale riferiremo ampiamente domani, aperta da una relazione di Claudio Ciancia, è stata caratterizzata dagli interventi di numerosi compagni che hanno parlato delle positive esperienze e dei successi del Partito nell'Agro, successi che consistono in un allargamento della influenza politica ed in un rafforzamento dell'organizzazione attraverso il reclutamento. La manifestazione, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, è stata conclusa dal compagno Enzo Modica, segretario del comitato cittadino. (Nella foto: Alicata parla ai nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR).

L'iniziativa e l'opera dei comunisti per il proselitismo al Partito sono state, ieri, al centro di tre significative manifestazioni in città: la festa in onore dei 262 nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR, svoltasi nel giardino della sezione Garbatella e conclusasi con un discorso del compagno on. Mario Alicata, della Direzione del Partito; la inaugurazione della nuova sezione a Prima Porta, dove ha parlato Giovanni Berlinguer; il convegno dei comunisti dell'Agro Romano, tenutosi, nella mattinata, nel salone del Comitato centrale. Quest'ultima riunione, della quale riferiremo ampiamente domani, aperta da una relazione di Claudio Ciancia, è stata caratterizzata dagli interventi di numerosi compagni che hanno parlato delle positive esperienze e dei successi del Partito nell'Agro, successi che consistono in un allargamento della influenza politica ed in un rafforzamento dell'organizzazione attraverso il reclutamento. La manifestazione, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, è stata conclusa dal compagno Enzo Modica, segretario del comitato cittadino. (Nella foto: Alicata parla ai nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR).

L'iniziativa e l'opera dei comunisti per il proselitismo al Partito sono state, ieri, al centro di tre significative manifestazioni in città: la festa in onore dei 262 nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR, svoltasi nel giardino della sezione Garbatella e conclusasi con un discorso del compagno on. Mario Alicata, della Direzione del Partito; la inaugurazione della nuova sezione a Prima Porta, dove ha parlato Giovanni Berlinguer; il convegno dei comunisti dell'Agro Romano, tenutosi, nella mattinata, nel salone del Comitato centrale. Quest'ultima riunione, della quale riferiremo ampiamente domani, aperta da una relazione di Claudio Ciancia, è stata caratterizzata dagli interventi di numerosi compagni che hanno parlato delle positive esperienze e dei successi del Partito nell'Agro, successi che consistono in un allargamento della influenza politica ed in un rafforzamento dell'organizzazione attraverso il reclutamento. La manifestazione, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, è stata conclusa dal compagno Enzo Modica, segretario del comitato cittadino. (Nella foto: Alicata parla ai nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR).

L'iniziativa e l'opera dei comunisti per il proselitismo al Partito sono state, ieri, al centro di tre significative manifestazioni in città: la festa in onore dei 262 nuovi iscritti della circoscrizione dell'EUR, svoltasi nel giardino della sezione Garbatella e conclusasi con un

Sulla situazione economica e finanziaria

Domani alla Camera relazione di Tambroni

La Malfa per un fronte di terza forza comprendente il Partito socialista

I lavori parlamentari, lungamente sospesi per la crisi governativa, cominceranno la settimana che si inizia, ad assumere un ritmo più intenso. Il Senato, che ha già approvato il bilancio della Pubblica Istruzione, inizia oggi l'esame del bilancio della Giustizia, mentre a Montecitorio, domani mattina, l'on. Tambroni farà l'esposizione introduttiva sulla situazione economica, dopo la quale si aprirà la discussione sui bilanci finanziari. Oggi, intanto, alla Camera, dopo la presentazione di alcune proposte di legge e lo svolgimento di una decina di interrogazioni, si discuteranno, se ne resterà il tempo, tre proposte di legge relative al trattamento del personale dei trasporti extraurbani, presentate rispettivamente da Santi e Novella, e dai democristiani Pederzani e Scialoja.

Nel campo dei partiti, il calendario prevede innanzitutto il Comitato centrale del Psi che comincia oggi e si concluderà mercoledì con un documento che dovrebbe affermare la posizione del Partito socialista verso la Democrazia cristiana, alla luce delle recenti deliberazioni del Consiglio nazionale d.c. Nel corso della settimana dovrebbero anche riunirsi le direzioni dei partiti socialdemocratico, liberale e monarchico.

POSSIBILISMO LIBERALE I discorsi domenicali hanno avuto come tema centrale la posizione della Democrazia cristiana, dopo i lavori del Consiglio nazionale. Particolarmente l'on. Malfa ha parlato, sostanzialmente compiaciuto del fatto che nella mozione conclusiva del dibattito democristiano non appaia alcuna preclusione contro il Pli.

L'on. Bozzi, parlando a Roma ad un convegno di partito, ha detto che il documento «non elimina gli equivoci esistenti circa la condotta del maggior partito dello schieramento democratico» ma ha giudicato positivo «il richiamo alla ispirazione fondamentalmente centrista della Dc».

perché, i liberali rimangono in attesa che la Dc capisca di superare nella sua aspietazione dalla destra «il nodo delle contraddizioni e degli equivoci».

Anche il vice segretario del Pli, Pericoli, si è augurato che la mozione conclusiva del Consiglio nazionale possa essere «presa come punto di convergenza fra tutte le forze politiche democratiche».

LA MALFA E FANFANI Il repubblicano La Malfa ha parlato ad Ancona per affermare che «di fronte alle difficoltà in cui la Dc continua a trovarsi e di fronte all'incertezza di conclusioni del Consiglio nazionale, forse verrà presto il momento in cui il socialismo di azione e di repubblicani, radicali, socialisti democratici e socialisti debba convertirsi in una maggiore e più stabile unità d'azione. Solo per questa via, la radicalizzazione della lotta potrà essere evitata e un processo di reale sviluppo democratico assicurato al Paese».

La Malfa ha parlato anche di fronte a una platea di repubblicani, socialisti democratici e socialisti, che si è preoccupato del suo discorso di dare a Moro una patente del tutto gratuita di coraggio e di linearità politica, ha affermato che la Dc, sotto la formula centrista, «vuol fare passare ormai la sua scartata verso la clericalizzazione, la clericalizzazione reazionaria, conservatrice». E intanto l'Italia continua ad essere governata, a cosiddetta difesa della democrazia, da un governo monocratico appoggiato da fascisti, cioè da un governo peggiore, per le condizioni che crea, della cosiddetta soluzione organica di centro-destra.

Anche Fanfani è tornato a commentare le conclusioni del Consiglio nazionale di parlarsi ad Arezzo. «Alla politica di sviluppo civile, economico e sociale del popolo italiano, egli ha detto, non sono state contrapposte valide alternative. La Dc, aderendo alle prospettive indicate dalla relazione Moro e a quelle consono della minoranza di Firenze, troverà la soluzione politica della crisi solo incontrandosi con le forze democratiche che accettano gli obiettivi e le modalità della politica prospettata».

CONTRO GEDDA Il comitato regionale democristiano dell'Emilia-Romagna ha approvato un ordine del giorno di protesta contro il recente convegno clericofascista organizzato da Gedda. L'ordine del giorno «giudica grave il fatto che parlamentari e iscritti della Dc, partecipanti in modo attivo al convegno, se, opportunamente, hanno rifiutato le prospettive totalitarie di sinistra, non abbiano con pari fermezza respinto le prospettive totalitarie di destra, così che per la presenza al convegno di esponenti della destra fascista, è potuto sembrare possibile un allineamento comune in un fronte anticomunista». L'ordine del giorno, dimentico d'altra parte che attualmente la Dc governa con i voti dei fascisti, conclude invitando la direzione del partito a intervenire esplicitamente contro l'attività geddiana.

SEGNI E MAXIA IN SARDEGNA

Il governo ha spedito ieri due ministri in Sardegna per annunciare che sarà portato «subito» in discussione, con il proposito di farlo approvare dal Parlamento, il piano di rinascita della Sardegna. La notizia è stata data da Segni a Macomer e da Maxia a Serramanna. Il clausura voluto dell'annuncio scopre i propositi che sono alla base di questo improvviso amore per le sorti della Sardegna, dove ancora nei giorni recenti il movimento popolare per il piano di rinascita ha dato luogo a vastissimi schieramenti antiparlamentari. Il ministro Maxia si è invece sentito in diritto di affermare che «soltanto la Dc è determinante a rappresentare il progresso dell'isola con fatti concreti», mentre proprio l'esempio della Sardegna sta dimostrando il contrario.

Il campo dei partiti, il calendario prevede innanzitutto il Comitato centrale del Psi che comincia oggi e si concluderà mercoledì con un documento che dovrebbe affermare la posizione del Partito socialista verso la Democrazia cristiana, alla luce delle recenti deliberazioni del Consiglio nazionale d.c. Nel corso della settimana dovrebbero anche riunirsi le direzioni dei partiti socialdemocratico, liberale e monarchico.

POSSIBILISMO LIBERALE I discorsi domenicali hanno avuto come tema centrale la posizione della Democrazia cristiana, dopo i lavori del Consiglio nazionale. Particolarmente l'on. Malfa ha parlato, sostanzialmente compiaciuto del fatto che nella mozione conclusiva del dibattito democristiano non appaia alcuna preclusione contro il Pli.

L'on. Bozzi, parlando a Roma ad un convegno di partito, ha detto che il documento «non elimina gli equivoci esistenti circa la condotta del maggior partito dello schieramento democratico» ma ha giudicato positivo «il richiamo alla ispirazione fondamentalmente centrista della Dc».

perché, i liberali rimangono in attesa che la Dc capisca di superare nella sua aspietazione dalla destra «il nodo delle contraddizioni e degli equivoci».

Anche il vice segretario del Pli, Pericoli, si è augurato che la mozione conclusiva del Consiglio nazionale possa essere «presa come punto di convergenza fra tutte le forze politiche democratiche».

LA MALFA E FANFANI Il repubblicano La Malfa ha parlato ad Ancona per affermare che «di fronte alle difficoltà in cui la Dc continua a trovarsi e di fronte all'incertezza di conclusioni del Consiglio nazionale, forse verrà presto il momento in cui il socialismo di azione e di repubblicani, radicali, socialisti democratici e socialisti debba convertirsi in una maggiore e più stabile unità d'azione. Solo per questa via, la radicalizzazione della lotta potrà essere evitata e un processo di reale sviluppo democratico assicurato al Paese».

La Malfa ha parlato anche di fronte a una platea di repubblicani, socialisti democratici e socialisti, che si è preoccupato del suo discorso di dare a Moro una patente del tutto gratuita di coraggio e di linearità politica, ha affermato che la Dc, sotto la formula centrista, «vuol fare passare ormai la sua scartata verso la clericalizzazione, la clericalizzazione reazionaria, conservatrice». E intanto l'Italia continua ad essere governata, a cosiddetta difesa della democrazia, da un governo monocratico appoggiato da fascisti, cioè da un governo peggiore, per le condizioni che crea, della cosiddetta soluzione organica di centro-destra.

Anche Fanfani è tornato a commentare le conclusioni del Consiglio nazionale di parlarsi ad Arezzo. «Alla politica di sviluppo civile, economico e sociale del popolo italiano, egli ha detto, non sono state contrapposte valide alternative. La Dc, aderendo alle prospettive indicate dalla relazione Moro e a quelle consono della minoranza di Firenze, troverà la soluzione politica della crisi solo incontrandosi con le forze democratiche che accettano gli obiettivi e le modalità della politica prospettata».

CONTRO GEDDA Il comitato regionale democristiano dell'Emilia-Romagna ha approvato un ordine del giorno di protesta contro il recente convegno clericofascista organizzato da Gedda. L'ordine del giorno «giudica grave il fatto che parlamentari e iscritti della Dc, partecipanti in modo attivo al convegno, se, opportunamente, hanno rifiutato le prospettive totalitarie di sinistra, non abbiano con pari fermezza respinto le prospettive totalitarie di destra, così che per la presenza al convegno di esponenti della destra fascista, è potuto sembrare possibile un allineamento comune in un fronte anticomunista». L'ordine del giorno, dimentico d'altra parte che attualmente la Dc governa con i voti dei fascisti, conclude invitando la direzione del partito a intervenire esplicitamente contro l'attività geddiana.

CONTRO GEDDA Il comitato regionale democristiano dell'Emilia-Romagna ha approvato un ordine del giorno di protesta contro il recente convegno clericofascista organizzato da Gedda. L'ordine del giorno «giudica grave il fatto che parlamentari e iscritti della Dc, partecipanti in modo attivo al convegno, se, opportunamente, hanno rifiutato le prospettive totalitarie di sinistra, non abbiano con pari fermezza respinto le prospettive totalitarie di destra, così che per la presenza al convegno di esponenti della destra fascista, è potuto sembrare possibile un allineamento comune in un fronte anticomunista». L'ordine del giorno, dimentico d'altra parte che attualmente la Dc governa con i voti dei fascisti, conclude invitando la direzione del partito a intervenire esplicitamente contro l'attività geddiana.

Il PCI avanza a Rovereto e ad Arco e mantiene le sue posizioni a Trento

Nel capoluogo il PSI ha guadagnato oltre duemila voti a spese del PSDI — DC e PSDI perdono voti a Rovereto — Il Comune di Pomarolo conquistato dalle sinistre

(Dal nostro inviato speciale)

TRENTINO, 29. — I primi risultati delle elezioni comunali svoltesi nella giornata di ieri in tutti i centri della Regione (ad esclusione, tra i grandi comuni, di Bolzano e Bressanone) hanno cominciato ad essere noti a tarda sera.

Vige infatti nel Trentino Alto Adige il voto nel corso di una sola giornata, e le urne si chiudono alle ore 20, dopo di che cominciano gli scrutini.

Ecco i risultati definitivi, ma non ufficiali delle elezioni del capoluogo di Trento (tra parentesi quelli delle elezioni del 1956). D. C. 21.496 (21.082), Partito popolare trentino 976 (non si era presentato nel 1956), Pli 2.486 (1709), PCI 2.498 (2574), PSDI 3.909 (5800), MSI 2036 (2348), PSI 3344 (5085).

Un primo esame di essi conferma il relativo spostamento a sinistra dell'elettorato, manifestatosi soprattutto nel forte cedimento del PSDI con l'avanzata netta del PCI e con la sostanziale stabilizzazione degli altri schieramenti politici. PCI e DC. Significativa la affermazione del Partito popolare trentino che si è presentato per la prima volta e che potrebbe forse riuscire a strappare un seggio alla DC.

A ROVERETO il PCI ha guadagnato 274 voti passando dal 9,9 delle amministrative del 1956 al 12,2 dell'ultima polverata. Il PSDI ha guadagnato 733 voti, mentre la DC e il PSDI hanno subito un forte calo, rispettivamente di 173 e 97 voti. Ecco i risultati definitivi, ma non ufficiali: DC 6084 (6937), PSI 3199 (2558), MSI 709 (716), Pli 1201 (1042).

Ed ecco altri risultati di piccoli comuni: Bassano del Grappa, DC 454, Indipendenti 441. Bressanone, DC 100, PSDI 114, Pli 114, PSI 509, SVP 3253, Pli 110, PSI 30, DC 1093. I dati definitivi delle elezioni del 1956 erano i seguenti: PCI 878, PSDI 898, MSI 1630, PSI 1301, SVP 6508, DC 2706, il Pli il Pli e il Pli non avevano lista.

Le sinistre erano presenti con proprie liste solo in alcuni dei maggiori comuni. Di questi si conoscono finora solo i seguenti risultati definitivi: IGO DI PUSTERIA: PSDI 46 (58), Gastonia e concordia, indipendenti di sinistra 36 (44), D. C. 56 (59), SVP 945 (897).

FORTEZZA: PCI 34 (29), PSI 79 (82), PSDI 111 (93), DC 138 (125), MSI 55 (37), SVP 256 (257).

POSTAL: SVP 253 (311), PCI 27 (44), PSI 84 (86), PSDI 36 (36), D. C. 89 (110), Genziana-indipendenti tedeschi 86 (0).

TERLANO: SVP 1.119 (1.037), Castello-lista indipendente di sinistra 38 (121), DC 270 (274), PSDI 47 (70).

Degni di nota anche i risultati ottenuti nel comune di BRONZOLO dove il PCI, che si presentava per la prima volta, ha ottenuto 41 voti: 137 suffragi sono andati al PSDI, 60 al PSDI, 292 alla DC e 443 alla SVP.

Si è votato complessivamente in 236 comuni della Regione, e cioè in 104 comuni della provincia di Bolzano ed in 132 comuni della provincia di Trento.

ADRIANO GUERRA

Raab rifiuta d'incontrare Tambroni per il Tirol

VIENNA, 29. — Il cancelliere Raab ha dichiarato oggi che l'ultima lettera di Tambroni, non sembra «capire una porta per proficui negoziati» sul problema dell'Alto Adige.

Raab, che parlava alla radio, ha aggiunto che anche «un convegno al vertice fra i due capi di Governo» in pratica non servirebbe a nulla, se non venisse prima raggiunto un accordo sui principi oggetto dei negoziati.

Dopo aver ribadito la richiesta austriaca per una completa autonomia dell'Alto Adige, il cancelliere austriaco ha affermato: «Il mantenimento della attuale regione della provincia di Trento e Bolzano non ci porterebbe più vicino a questo obiettivo». Raab ha anche aggiunto di essere disposto a trattative con l'Italia ma che l'Italia deve decidersi ad «agire sollecitamente poiché l'Austria ha già atteso abbastanza».

Ad Algeri, si è avuta una percentuale del 35 per cento, e cioè il 15 per cento.

Crolla la montatura degli amici di Powers

Radio Mosca ridicolizza la storia del microfono

La provocazione smentita da Harriman e Kirk

MOSCA, 29. — Radio Mosca ha ridicolizzato ieri sera le affermazioni del delegato americano al Consiglio di Sicurezza, secondo le quali un microfono sarebbe stato nascosto nel grande stemma degli Stati Uniti allambasciata americana a Mosca.

L'emittente sovietica ha ricordato prima di tutto che due ex ambasciatori americani a Mosca, Alexander Cabot Lodge e cioè Averell Harriman e l'ammiraglio Kirk, il primo — ha detto Radio Mosca — ha dichiarato di aver ricevuto lo stemma in dono dai sovietici ma che naturalmente non vi era un microfono dentro. Il secondo, ambasciatore dal 1949 al 1951, ha respinto la possibilità che un microfono possa essere stato introdotto nello stemma.

Ma la cosa più curiosa, ha proseguito Radio Mosca, è che il complicato microfono elettronico menzionato da Lodge, appare di recente fabbricazione. Non potrebbe trattarsi — ha con-

PSDI 1196 (1248), PCI 1634 (1371).

Una notevole avanzata del PCI è segnalata anche da ARCO. I risultati di lì serbano su 12 davano: DC 2.909; PCI 558; PSI 1.210; PSDI 424; MSI 185.

Nei comuni minori del Trentino, il risultato più significativo è quello di POMAROLO, dove una lista comprendente comunisti, socialisti, cattolici ed indipendenti ha strappato il comune alla DC con 470 voti contro 346.

Ed ecco altri risultati di piccoli comuni: Bassano del Grappa, DC 454, Indipendenti 441. Bressanone, DC 100, PSDI 114, Pli 114, PSI 509, SVP 3253, Pli 110, PSI 30, DC 1093. I dati definitivi delle elezioni del 1956 erano i seguenti: PCI 878, PSDI 898, MSI 1630, PSI 1301, SVP 6508, DC 2706, il Pli il Pli e il Pli non avevano lista.

Le sinistre erano presenti con proprie liste solo in alcuni dei maggiori comuni. Di questi si conoscono finora solo i seguenti risultati definitivi: IGO DI PUSTERIA: PSDI 46 (58), Gastonia e concordia, indipendenti di sinistra 36 (44), D. C. 56 (59), SVP 945 (897).

FORTEZZA: PCI 34 (29), PSI 79 (82), PSDI 111 (93), DC 138 (125), MSI 55 (37), SVP 256 (257).

POSTAL: SVP 253 (311), PCI 27 (44), PSI 84 (86), PSDI 36 (36), D. C. 89 (110), Genziana-indipendenti tedeschi 86 (0).

TERLANO: SVP 1.119 (1.037), Castello-lista indipendente di sinistra 38 (121), DC 270 (274), PSDI 47 (70).

Degni di nota anche i risultati ottenuti nel comune di BRONZOLO dove il PCI, che si presentava per la prima volta, ha ottenuto 41 voti: 137 suffragi sono andati al PSDI, 60 al PSDI, 292 alla DC e 443 alla SVP.

Si è votato complessivamente in 236 comuni della Regione, e cioè in 104 comuni della provincia di Bolzano ed in 132 comuni della provincia di Trento.

ADRIANO GUERRA

Raab rifiuta d'incontrare Tambroni per il Tirol

VIENNA, 29. — Il cancelliere Raab ha dichiarato oggi che l'ultima lettera di Tambroni, non sembra «capire una porta per proficui negoziati» sul problema dell'Alto Adige.

Raab, che parlava alla radio, ha aggiunto che anche «un convegno al vertice fra i due capi di Governo» in pratica non servirebbe a nulla, se non venisse prima raggiunto un accordo sui principi oggetto dei negoziati.

Dopo aver ribadito la richiesta austriaca per una completa autonomia dell'Alto Adige, il cancelliere austriaco ha affermato: «Il mantenimento della attuale regione della provincia di Trento e Bolzano non ci porterebbe più vicino a questo obiettivo». Raab ha anche aggiunto di essere disposto a trattative con l'Italia ma che l'Italia deve decidersi ad «agire sollecitamente poiché l'Austria ha già atteso abbastanza».

Ad Algeri, si è avuta una percentuale del 35 per cento, e cioè il 15 per cento.

Crolla la montatura degli amici di Powers

Radio Mosca ridicolizza la storia del microfono

La provocazione smentita da Harriman e Kirk

MOSCA, 29. — Radio Mosca ha ridicolizzato ieri sera le affermazioni del delegato americano al Consiglio di Sicurezza, secondo le quali un microfono sarebbe stato nascosto nel grande stemma degli Stati Uniti allambasciata americana a Mosca.

L'emittente sovietica ha ricordato prima di tutto che due ex ambasciatori americani a Mosca, Alexander Cabot Lodge e cioè Averell Harriman e l'ammiraglio Kirk, il primo — ha detto Radio Mosca — ha dichiarato di aver ricevuto lo stemma in dono dai sovietici ma che naturalmente non vi era un microfono dentro. Il secondo, ambasciatore dal 1949 al 1951, ha respinto la possibilità che un microfono possa essere stato introdotto nello stemma.

Ma la cosa più curiosa, ha proseguito Radio Mosca, è che il complicato microfono elettronico menzionato da Lodge, appare di recente fabbricazione. Non potrebbe trattarsi — ha con-

pendenti 107; Curedago, il comune è andato alla lista dei contadini; la DC da sola con alleanza ha ripreso i comuni di Stenigo, Sporminore, Capuè.

Per quel che riguarda la provincia di Bolzano, la totalità dei comuni è tornata nelle mani dei candidati del SVP, che spesso ha aumentato i propri voti, e in molte località costituivano l'unica lista.

Fanno eccezione solo il comune di VADENA, conquistato dalla D.C., e quello di BODIA dove, per la prima volta, la D.C. è riuscita a strappare la amministrazione alla S.V.P.

Del maggiore comune dell'Alto Adige dove si è votato, cioè MERANO, si conoscono alle 2, di notte solo i risultati di 16 sezioni su 37. Essi sono: PCI 361, PSDI 218, MSI 896, Pli 114, PSI 509, SVP 3253, Pli 110, PSI 30, DC 1093. I dati definitivi delle elezioni del 1956 erano i seguenti: PCI 878, PSDI 898, MSI 1630, PSI 1301, SVP 6508, DC 2706, il Pli il Pli e il Pli non avevano lista.

Le sinistre erano presenti con proprie liste solo in alcuni dei maggiori comuni. Di questi si conoscono finora solo i seguenti risultati definitivi: IGO DI PUSTERIA: PSDI 46 (58), Gastonia e concordia, indipendenti di sinistra 36 (44), D. C. 56 (59), SVP 945 (897).

FORTEZZA: PCI 34 (29), PSI 79 (82), PSDI 111 (93), DC 138 (125), MSI 55 (37), SVP 256 (257).

POSTAL: SVP 253 (311), PCI 27 (44), PSI 84 (86), PSDI 36 (36), D. C. 89 (110), Genziana-indipendenti tedeschi 86 (0).

TERLANO: SVP 1.119 (1.037), Castello-lista indipendente di sinistra 38 (121), DC 270 (274), PSDI 47 (70).

Degni di nota anche i risultati ottenuti nel comune di BRONZOLO dove il PCI, che si presentava per la prima volta, ha ottenuto 41 voti: 137 suffragi sono andati al PSDI, 60 al PSDI, 292 alla DC e 443 alla SVP.

Si è votato complessivamente in 236 comuni della Regione, e cioè in 104 comuni della provincia di Bolzano ed in 132 comuni della provincia di Trento.

ADRIANO GUERRA

Raab rifiuta d'incontrare Tambroni per il Tirol

VIENNA, 29. — Il cancelliere Raab ha dichiarato oggi che l'ultima lettera di Tambroni, non sembra «capire una porta per proficui negoziati» sul problema dell'Alto Adige.

Raab, che parlava alla radio, ha aggiunto che anche «un convegno al vertice fra i due capi di Governo» in pratica non servirebbe a nulla, se non venisse prima raggiunto un accordo sui principi oggetto dei negoziati.

Dopo aver ribadito la richiesta austriaca per una completa autonomia dell'Alto Adige, il cancelliere austriaco ha affermato: «Il mantenimento della attuale regione della provincia di Trento e Bolzano non ci porterebbe più vicino a questo obiettivo». Raab ha anche aggiunto di essere disposto a trattative con l'Italia ma che l'Italia deve decidersi ad «agire sollecitamente poiché l'Austria ha già atteso abbastanza».

Ad Algeri, si è avuta una percentuale del 35 per cento, e cioè il 15 per cento.

Crolla la montatura degli amici di Powers

Radio Mosca ridicolizza la storia del microfono

La provocazione smentita da Harriman e Kirk

MOSCA, 29. — Radio Mosca ha ridicolizzato ieri sera le affermazioni del delegato americano al Consiglio di Sicurezza, secondo le quali un microfono sarebbe stato nascosto nel grande stemma degli Stati Uniti allambasciata americana a Mosca.

L'emittente sovietica ha ricordato prima di tutto che due ex ambasciatori americani a Mosca, Alexander Cabot Lodge e cioè Averell Harriman e l'ammiraglio Kirk, il primo — ha detto Radio Mosca — ha dichiarato di aver ricevuto lo stemma in dono dai sovietici ma che naturalmente non vi era un microfono dentro. Il secondo, ambasciatore dal 1949 al 1951, ha respinto la possibilità che un microfono possa essere stato introdotto nello stemma.

Ma la cosa più curiosa, ha proseguito Radio Mosca, è che il complicato microfono elettronico menzionato da Lodge, appare di recente fabbricazione. Non potrebbe trattarsi — ha con-

Continuazioni dalla prima pagina

PAJETTA

difficile e instabile situazione per la quale il partito di maggioranza è travagliato da contrasti profondi e ha bisogno di appoggiarsi sepolteramente sui fascisti.

Pajetta ha così proseguito: «Il governo Tambroni risponde che è padrone della situazione, fa le manovre generali per far vedere che ha il pugno forte. Il Consiglio nazionale della DC non risolve nessun problema e si accontenta di una falsa e fragilissima unità. I problemi della pace e della guerra vengono trattati con la stessa leggerezza provocatoria di quelli che già moltiplicano l'asse hitleriano e le armi invincibili della Germania. Accade, così, che nessun problema viene risolto. Gli inchiestori degli ordini del giorno e la retorica vuota mascherano una realtà che si vuole ignorare senza riuscire a nascondere a coloro, sempre più numerosi, che ne soffrono e la considerano intollerabile. Quelli che hanno operato per impedire una soluzione di centro-sinistra lavorano ad accumulare del pericoloso materiale incendiario. Coloro i quali, pur dicendosi favorevoli a quella soluzione, non hanno osato, sotto il ricatto della destra e invecchiati dall'antichismo, operare con maggior coraggio su quegli uomini della DC che accettano una politica conservatrice che riconoscono pericolosa, si assumono la grave responsabilità di lasciare deteriorare una situazione che potrebbero invece aiutare a risolvere in senso democratico».

L'Italia, ha concluso Pajetta salutato da una calda ovazione, ha bisogno di una nuova maggioranza e di una nuova politica: nessuno dei problemi attuali può essere affrontato senza il consenso a l'appoggio attivo di quelle masse popolari che sempre più chiedono di essere presenti, che rifiutano la politica legata alla discriminazione e alla guerra fredda, quelle masse popolari dalle quali è impossibile a chiunque escludere oltre i sette milioni di lavoratori comunisti.

AMENDOLA

L'altra, un privilegio di pochi, e che l'accesso alle università sia di fatto negato ai giovani lavoratori intelligenti, e aperto invece ai «figli di papà»?

Giovani entrati ora nel mondo della produzione, trasformati in operai, messi a brutale contatto con lo sfruttamento, con la dura lotta con le spietate imposizioni del sistema capitalistico, sentono in modo più acuto che gli anziani il peso di queste ingiustizie e anelano con tutte le loro fresche forze a un profondo rinnovamento. Essi vogliono innanzi tutto alcune cose elementari: un salario corrispondente al lavoro effettivamente svolto, cioè parità di salario a parità di rendimento; la riconquista delle storiche otto ore di lavoro, oggi annullate di fatto dal prolungamento che attraverso le ore straordinarie «concede» agli operai di farsi sfruttare ancor di più; la riduzione della forma militare: credito matrimoniale per potersi creare una famiglia.

Ma non vogliono solo questo: essi si pongono consapevolmente il quesito: cosa sarà io, cosa sarà l'Italia fra 10, 20 anni? Vedono i padri gettati fuori dalle fabbriche prima della vecchiaia, ma già logori, malati, distrutti dalla fatica e si domandano: sarà così anch'io fra 20 anni, anche la mia vita finirà così?

Giovani riflettono, vedono attorno a sé queste ingiustizie e naturalmente non sono disposti a tollerarle. Le ragazze — ha esemplificato Amendola riferendo le parole di una giovane lucana — non vogliono essere come le loro madri: e le loro madri non vogliono che le figlie sopportino le stesse privazioni, umiliazioni e sofferenze delle generazioni più anziane.

Dalla riflessione sulla propria vita, nasce il bisogno di una «vita ondata», insieme con una forte spinta immediata alla conquista delle garanzie, dei moderni strumenti di trasporto, di ricreazione, di svago. Esigenza più matura di non essere solo sfruttati, ma protagonisti dello sviluppo economico; cioè l'aspirazione a un profondo mutamento dei rapporti politici e sociali.

La stessa commissione di giuristi sta altresì elaborando un nuovo progetto di legge elettorale, in sostituzione di quella truffaldina imposta da Mendelsohn. Il professor Tunaya ha messo in rilievo che «per la prima volta nella nostra storia, e in contrasto con quanto accade di solito, l'avvento al potere dei militari si sta traducendo in una continua espansione delle libertà». Gursel non esclude, a quanto si dice, la costituzione di nuovi partiti e, per quanto riguarda i movimenti di sinistra

avrebbe dichiarato di guardare con simpatia ad un partito socialista.

Un problema che attrae vivamente l'attenzione del nuovo governo sembra essere quello delle difficoltà economiche del paese, aggravatesi paurosamente negli ultimi anni del governo Mendelsohn.

In politica estera, mancano indicazioni precise sugli orientamenti del nuovo governo. Il generale Gursel ha dichiarato nella conferenza stampa di ieri di non poter dire se avrà tempo di recarsi a Mosca, dove — come si ricorda — avrebbe dovuto andare Mendelsohn. Ieri lo ambasciatore turco a Londra, Nuri Bircan, ha consegnato al «Foreign Office» una dichiarazione del «comitato di unità nazionale» concernente gli impegni della Turchia nei confronti delle alleanze esistenti e il rispetto degli accordi su Cipro.

L'ambasciatore a Londra e quello a Washington hanno già compiuto passi presso i governi britannico e americano, segnalando che il nuovo governo ha il controllo del paese e pertanto si attende un sollecito riconoscimento. Sembra che essi abbiano avuto assicurazioni in questo senso. La stessa questione è stata trattata in colloquio che gli ambasciatori italiano e greco hanno avuto con i nuovi dirigenti e anche in questo caso sono state date assicurazioni.

La radio ha ripetutamente invitato i cittadini ad attenersi alle disposizioni che vietano le dimostrazioni di strada. Anche il «leader» del Partito repubblicano Ismet Inönü, ha rivolto ai membri del suo partito un appello in questo senso.

E' morto a Pechino il compagno Lin Po - ciu

PECHINO, 29. — E' morto a Pechino il compagno Lin Po - ciu, membro del Comitato Centrale del partito, membro dell'Ufficio politico del Comitato Centrale, ex presidente del Comitato Permanente del Congresso Nazionale del Popolo. Il compagno Lin Po - ciu aveva 73 anni ed è stato uno dei fondatori del Partito comunista cinese e uno dei più autorevoli statisti della Cina Popolare.

Fin da tanti anni, egli aderiva alla Tug Meng Hui (Lega Rivoluzionaria) diretta da Sun Yat-Sen, e al Partito comunista cinese nel 1921.

Laconi parla ai giovani di Cagliari

CAGLIARI, 29. — Il V Congresso provinciale della FGCI è stato oggi concluso dal segretario regionale del PCI compagno Renzo Laconi, il quale ha parlato nel capoluogo sardo di giovani e di ragazze.

Rammentata la lotta unitaria che i giovani conducono in tutto il mondo per la distensione e la pace Laconi ha indicato nell'unità la «condizione per costringere il governo Tambroni all'immediata attuazione del piano di rinascita della Sardegna. Dopo aver stigmatizzato l'assenteismo dei cattolici dalla larga unità che sulla base di questa rinascita si è andata formando nell'isola, il oratore ha concluso riaffermando che per i sardi la lotta per la rinascita deriva direttamente dalla lotta per i grandi ideali: la pace e il socialismo.

TURCHIA

d'orizzonte dopo i drammatici avvenimenti degli ultimi giorni.

Il quadro che era dinanzi ai membri del governo provvisorio sembra ormai potersi riassumere sulla base delle notizie e delle pressioni di posizione, in alcuni punti fondamentali.